

**“gli ultimi saranno i primi ...  
” le preferenze del Dio di  
Gesù**

## *il messia degli ultimi e dei lontani*



da AltraNarrazione



*“lungo l’arco della Bibbia, la manifestazione  
del divino è sempre in funzione della  
liberazione degli oppressi”*

*(V. Elizondo)*

Gesù entra nella sinagoga di Nazareth. Doveva essere il giorno dell’incoronazione e dell’esaltazione, diventa, invece, il giorno del ripudio. Gesù rivela la preferenza di Dio: non per gli interessi nazionali o di bottega ma per i rifiutati e i dimenticati, per quelli che la storia cataloga come inutili. La preferenza di Dio, quindi, non è per i

presenti e per i vicini. E la preferenza di Dio non è nemmeno per i devoti e per i giusti, nonostante tutti gli sforzi ostentati. La Buona Notizia contraddice le gerarchie degli uomini. *Come può essere accolto quel messaggio? Come può permettersi il figlio di Giuseppe una insolenza del genere?* Quella preferenza, infatti, è una denuncia radicale dell'ordine costituito fondato su strutture politico-sociali elitarie. La divisione in classi: ricchi-benedetti contro poveri-maledetti e devoti-benedetti contro lontani-maledetti viene annullata, peggio ribaltata. La maledizione si sposta sui ricchi che non si ravvedono e sui devoti ipocriti. Gesù parla di un Dio che non viene per assegnare premi ma per riscattare proprio quelli che l'istituzione politica e quella religiosa disprezzano. È un Dio che ragiona al contrario, che sconfessa le condanne dell'uomo, che libera gli oppressi e cerca i lontani. Gesù parla di un Dio che rompe steccati, apre porte, scavalca muri. Gesù testimonia un Dio diverso da quello sedimentato nei racconti e nelle aspettative istituzionali, un Dio che, in definitiva, può essere accolto solo da chi rinasce *dall'alto, da acqua e da Spirito* (1). Gesù annuncia che la prassi di Dio smentisce le teologie elaborate sul suo conto e che si richiede disponibilità nella sequela e un linguaggio nuovo. Siamo di fronte ad un Dio inedito e inaudito. La risposta dei nazareni è la stessa dell'uomo di oggi: espulsione e (quando possibile) morte.

(1) Cfr. Vangelo di Giovanni 3, 1-21



### vangelo di Luca 4, 14-30

«Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: “Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all’insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: “Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi”. Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: “Non è il figlio di Giuseppe?”. Ma egli rispose: “Di certo voi mi citerete il

*proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!”. Poi aggiunse: “Nessun profeta è bene accetto in patria. Vi dico anche: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro”. All’udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò».*

---

**i poveri non sono bambini, né  
‘de-menti’ né colpevoli della  
loro situazione**

***i costi del vangelo***

**AltraNarrazione**□

*“Sulla via maestra del conformismo non si casca mai, mentre sul filo teso dello sporgersi verso i lontani l’equilibrio è un’arte che tutta la vita non ci basterà per apprendere bene”*

*(Don Lorenzo Milani)*



*stare dalla parte dei poveri è  
difficile*

*starci veramente intendo.*

**Se vuoi aiutarli senza colpevolizzarli per la loro situazione,** ma difendendoli in quanto vittime di un Sistema profondamente ingiusto, subisci il peso dell'incomprensione di chi dice che hanno sbagliato, dunque sono solo delinquenti, ubriaconi, parassiti, depravati.

**Ma ora siamo stanchi di questo peso:** la colpa è nostra, della nostra indifferenza, della nostra profonda separazione tra valore della giustizia proclamato a parole e giustizia da vivere fino in fondo, smentita dai fatti.

**Se vuoi aiutarli senza aver organizzato nessun progetto,** con nessuna istituzione, ma semplicemente stando in relazione con loro per dirgli che esistono, subisci il peso dell'incomprensione di chi dice che quello che fai è totalmente inutile.

**Ma ora siamo stanchi di questo peso:** i poveri non devono essere trattati come utenti di un servizio. Non sono numeri, ma nomi. La freddezza dell'assistenzialismo non restituirà mai loro l'umanità che gli è stata violentemente strappata.

**Se vuoi aiutarli senza imporre loro delle regole,** ma dando spazio alle loro esigenze, subisci il peso dell'incomprensione di chi dice che vanno responsabilizzati, altrimenti non cambieranno mai la loro situazione.

**Ma ora siamo stanchi di questo peso:** le regole non responsabilizzano. Non l'hanno mai fatto. La gratuità sì. Sapere di poter accedere serenamente a ciò di cui hanno bisogno e non solo a ciò che è loro concesso responsabilizza. Inoltre va detto anche che non c'è niente da responsabilizzare: i poveri non sono bambini, né *de-mentí*. Se li vediamo chiedere sempre qualcosa in più rispetto a quanto possiamo dare loro è perché nessuno è mai stato realmente solidale.

**Se vuoi aiutarli senza stare dall'altra parte di un vetro,** ma sedendoti sulla strada con loro, subisci il peso dell'incomprensione di chi dice che i poveri devono diventare come te (borghesi) e non tu come loro (figli prediletti di Dio).

**Ma ora siamo stanchi di questo peso:** siamo noi a doverci convertire, a dover smettere di giocare al borghese con l'*hobby* della solidarietà perché così non avremo vissuto il Vangelo, ma anzi, avremo aderito perfettamente alle logiche mondane. Gesù era sempre pieno di polvere e sedeva a tavola con i peccatori, non ha salvato l'umanità facendo lo scriba.

**Se vuoi aiutarli senza contribuire all'ingiustizia di questo Sistema** che li opprime, ma condividendo quel poco che (non) hai, subisci il peso dell'incomprensione di chi

dice che guadagnando soldi l'aiuto è maggiore.

Ma ora siamo stanchi di questo peso: la povertà non si sconfigge calando dall'alto la nostra ricca bisaccia piena di denaro corrotto, ingiusto, non dignitoso, che ci ha messo in ginocchio davanti al (miserabile) padrone di turno. Piccola radicalità è sempre da preferire a larga ipocrisia. Meglio condividere pochi ridicoli spiccioli, che dare loro il prezzo pagato al Sistema affinché continuasse ad opprimerli per garantire la nostra opulenza.



Signore, aiutaci a non soccombere sotto questo peso. E' veramente faticoso sopportarlo. Sappiamo che è lo stesso peso che hai portato tu, e ci hai promesso che il tuo invece è **leggero**, e che il tuo giogo è **dolce**\*. E' vero. E' dolce e leggero: non certo perché il mondo ci comprende, ma perché nonostante ci facciano passare per falliti, incompetenti, strani, eccessivi, perdenti – per non dire di peggio – **sentiamo nel profondo della nostra anima di essere sempre più aderenti a te, alla Buona Notizia che sei venuto ad annunciare ai nostri fratelli poveri.** Mentre le assillanti voci del mondo ci sbraitano in faccia la nostra inettitudine, la sottile voce della nostra coscienza ci conferma di essere sulla strada giusta e ci dice si stare tranquilli, perché il Padre che vede nel

*segreto ci ricompenserà. Non sappiamo quando, forse non in questa vita – neanche tu Signore sei stato ricompensato qui – ma **ci basta credere che un giorno saremo consolati e pienamente accolti, insieme a tutti gli scartati di questo mondo.***

*\*Vangelo Matteo 11,30*

---

**il vangelo chiede più  
coerenza ...**

## ***schizofrenia***

«Se fosse più evangelicamente 'radicale', probabilmente la chiesa non avrebbe alcun bisogno di essere tanto 'rigorosa' sul piano della legge»

**(JB Metz)**





Ascolto il Vangelo, mi dice **"Beati i poveri"**(1), ma intorno a me vedo lusso, chiese immense, oro, paramenti pregiati.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri"**(2), ma intorno a me vedo accumulo di ricchezze e ricerca di finanziamenti per continuare a sostenere un certo tenore di vita.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"**(3), ma intorno a me vedo indifferenza anche verso i senzanome sulla porta della chiesa.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Misericordia io voglio e non sacrificio"**(4), ma intorno a me sento la pesantezza di tante regole imposte dall'alto che frustrano la mia umanità ma mi illudono di guadagnarmi il paradiso.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi"**(5), ma intorno a me vedo prevalere la ricerca di legami con persone socialmente rilevanti, che garantiscono prestigio e privilegi.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura"**(6), ma intorno a me vedo solo molti convegni sull'evangelizzazione ma pochi cristiani che effettivamente escono dalla sacrestia.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Voi non siete del mondo"**(7), ma intorno a me vedo il triste

*tentativo di uniformarsi alle logiche di questo Sistema, scimmiettandolo nella speranza di ricevere qualcosa in cambio.*

(1) Mt 5,3

(2) Mc 10,21

(3) Mt 25,40

(4) Mt 12,7

(5) Lc 14,13

(6) Mc 16,15

(7) Gv 15,19

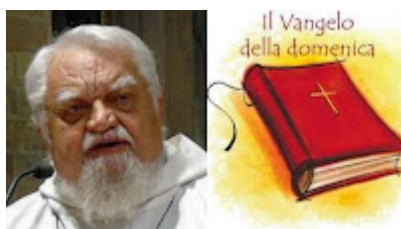
da 'altranarrazione'

---

## **il commento al vangelo della domenica**

□

---



# **il dono di tutta la vita di Gesù**

3 giugno 2018

**Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**  
**Commento al Vangelo**  
**di ENZO BIANCHI**

**Mc 14,12-16.22-26**

**12 In quel tempo il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». 13Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. 14Là dove entrerà, dite al padrone di casa: «Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». 15Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». 16I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. 22E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». 23Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. 24E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. 25In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». 26Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.**

Questa festa dell'Eucaristia, o del Corpo del Signore (Messale di Pio V), o solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Messale di Paolo VI), come la solennità della Triunità di Dio celebrata domenica scorsa è tardiva. Infatti, è stata istituita nel XIII secolo, e nel secolo seguente ha faticato a imporsi in occidente, restando invece sempre sconosciuta nella tradizione ortodossa. L'intenzione della chiesa è quella di







